



Tecnovisionaria 2009

Premi all'innovazione «in rosa»

Monica Lang

Coniugare innovazione, creatività e qualità della vita. È il talento delle donne, secondo il premio "Tecnovisionaria 2009", un riconoscimento che verrà attribuito il 9 novembre al Museo nazionale della Scienza e della tecnologia di Milano a donne capaci di "inventare il futuro generando innovazione", nel corso della seconda edizione del convegno Women&Technologies.

Ma chi è una "tecnovisionaria"? Paola Carrea è direttore te-

lematica per Magneti Marelli e nominata di fresco dal Miur rappresentante italiana presso il capitolo della Commissione europea che valuta i progetti strategici su trasporto e mobilità. È nella rosa delle finaliste, una trentina di candidate italiane e straniere, per i suoi progetti su mobilità sostenibile e sicurezza stradale. Carrea sviluppa applicativi e strumenti in grado di dialogare e scambiare dati a distanza, scatole telematiche - così sono chiamate - che lanciano l'emergenza in caso di incidente (e-call) o che forniscono informazioni su

traffico e meteo in tempo reale. Il monitoraggio del comportamento della macchina a fini assicurativi è già in atto, ad esempio. Il cliente che si rende disponibile a montare una scatola nera sul proprio autoveicolo può godere di offerte particolari. Il vantaggio, per la compagnia, è quello di poter disporre di dati reali e non più di proiezioni statistiche. «Credo - afferma Paola Carrea - che le donne siano più abituate a gestire la complessità, per questo hanno una maggiore attitudine all'organizzazione, che portano inevitabilmente nel loro lavoro.

In altri termini, le donne hanno una marcia in più per quanto riguarda l'innovazione sistemica, vale a dire la capacità di mettere insieme le cose in maniera migliore, per fare qualcosa di nuovo». Gianna Martinengo, ideatrice e chairman della Conferenza, e membro dell'associazione Donne e tecnologie, aggiunge: «Le donne, portatrici di una visione sempre attenta alla persona e alle componenti umanistiche di ogni problema, possono dare un contributo originale all'innovazione. Innovazione come capacità di includere punti



di vista diversi per far emergere nuove domande e soluzioni».

Anche Itwiin, l'associazione donne italiane inventrici e innovatrici, è nata per aiutare le donne a capitalizzare le proprie idee, creare nuove attività imprenditoriali e business innovativi attraverso una rete nazionale e internazionale in grado di favorire lo scambio di informazioni e promuovere contatti. Itwiin e Donne e tecnologie, sono due delle 281 associazioni femminili iscritte all'albo regionale, e rappresentano la realtà variegata e in continua evoluzione dell'associazionismo femminile sul territorio. «La Lombardia è l'unica regione che ha un albo istituito per legge - spiega Marilena La Fratta, responsabile dell'Unità operativa

Pari opportunità e conciliazione dei tempi in Regione - e il fenomeno è in crescita costante. Dal 1992, anno della legge regionale 16 per l'istituzione dell'albo, le associazioni sono passate da 52 alle attuali 281».

Le organizzazioni femminili lombarde operano in diversi settori, dal lavoro alla cultura, dalla formazione alla salute, dalla promozione sociale allo sviluppo di servizi per la conciliazione dei tempi. «La nascita ogni anno di nuove associazioni significa che l'associazionismo femminile è vitale - aggiunge La Fratta - evidentemente le donne hanno ancora voglia di luoghi e strumenti dedicati, dove si possano ritrovare e riconoscere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA